

Visti dalla Tribuna

Periodico di informazione sportiva e attualità

Numero 16 - 5 Maggio 2023

MACELLERIA
Eredi
Di Cicco Pucci Pietro
Spoleto dal 1950

Punti Vendita:
Piazza della Vittoria, 13 Via Visso, 10
Tel. 0743 49744 Tel. 0743 49177

IL PUNTO

Spoleto: il “gigante” e il “bambino” tengono accesi i giorni della gloria, nonostante la marea di rimpianti

di Renzo Berti

L'illusione di Gesuele, il gigante. Il paradiso di Leone, il bambino. In mezzo, un campionato tra rimpianti e nuovi sogni. Rimpianti per i dieci punti di vantaggio sul Terni F.c. dilapidati nel girone di ritorno contro le “piccole”. E meno male che il futuro è dietro l'angolo. Ed è un futuro di nuovi sogni. Perché tra settembre e dicembre, ovvero sino a metà campionato, lo Spoleto è stato sempre in testa. Tutto è cominciato in un caldissimo luglio, quando la triade Montesi-Proietti Costa-Santiroso, con la perizia del diesse Del Frate, smonta il giocattolo, fa sanguinare qualche cuore romantico, ingaggia i migliori giocatori della categoria. Ad iniziare da “Re Mikele” Kola, bomber insuperato anche in questo campionato. Ma, non contenti, i tre si regalano anche Liborio Zuppardo, un'icona nel comune sentire della torcida biancorossa sin dai tempi del leggendario Marcello Pasquino, e quelle che saranno le due scommesse vinte da Del Frate: Rodrigue Ndedi e, soprattutto, Manuel Leone. Per proseguire, nel mercato di riparazione, con Felice Gesuele, il “bisontino” di Cercola, Javi Redondo e Nestor Paganelli, due difensori che parlano lo stesso verbo in campo e fuori. Poi, però, qualcosa si è rotto. Le certezze si sono trasformate in paure, gli infortuni sono arrivati nei momenti meno opportuni e il gioco s'è fatto paludato. Il Terni dell'ex Borrello, pur sconfitto al “Mercatelli”, non ha sbagliato una partita



(Liborio Zuppardo - Spoleto)

contro le squadre della metà di destra della classifica. Tutto il contrario dello Spoleto, che all'altare delle piccole ha regalato ben nove punti; quelli che gli avrebbero permesso di stare sopra il Terni e di festeggiare, salvo agguati, la promozione contro il Bastia proprio nella partita casalinga di domenica. Ora, non resta altro che attendere. “Onorare il campionato sino alla fine aspettando i play off in cui abbiamo a disposizione due risultati su tre”, chiosa il diesse Del Frate. L'attesa della vittoria è essa stessa vittoria. Vale come per il piacere. Quello che ha trovato la squadra in una allegra grigliata, giovedì sera dai fratelli Di Cicco Pucci. Perché il risultato è lì. E' scritto. Trincerarsi dietro la superstizione vorrebbe dire vivere su un altro pianeta. Negare la realtà. E' solo una questione di date. Perché lo Spoleto, in Eccellenza, ci vuole e ci deve arrivare!

Ducato. L'eredità di Di Tanna è pesante, ma la società continuerà ad essere la fabbrica dei talenti del futuro.

(Re.Ber.) - Per rimettersi a nuovo, dopo che gli ultimi, deludenti, risultati l'hanno un po' imbruttita, la Ducato ha bisogno di un truccatore che somigli quasi ad un mago. Un uomo capace di far rifiorire una bellissima ragazza che ha qualche livido ovunque, pure nell'anima. Per cancellare le tracce d'un passato mica poi così remoto e lasciare che tra le pieghe della malinconia la bella “Miss” gialloverde blu inserisca una ventata di freschezza, serve un chirurgo plastico o un prestigiatore, un uomo che sappia cosa inventarsi, come uscire dagli equivoci, scansando i rischi d'una ricostruzione (quasi) totale. Per rimettere assieme i cocci, ci sarà bisogno di un architetto o un “self made man”. Insomma, uno che si è fatto da solo. Proprio come Matteo Di Tanna, che ha attraversato il calcio partendo dal basso e che per arrivare in

alto, lassù, ha preso il coraggio ed ha stravolto le abitudini o le logiche arcaiche. Il “professore” se n'è stato due anni a dare un senso compiuto a quella filosofia un po' calcisticamente leghista della società presieduta da Michele Zicavo: “Prima i nostri ragazzi!”. Lasciando, comunque, un patrimonio tecnico ed umano che, sotto le sue mani, è maturato enormemente. Pronto anche al salto di categoria. Ma, dopo una stagione che non regalerà, i play off, tra arbitraggi contestati ed infortuni a catena, nell'ultimo mese e mezzo, il sospetto che un ciclo si stia chiudendo o possa essere giunto in una dimensione compiuta, ha cominciato ad assalire Di Tanna, quando un paio di blasonati clubs di Eccellenza l'hanno scosso con una telefonata: si parte sempre da lontano – che dici, ne parliamo? – e però quello è un tarlo o un segnale o persino l'inizio di una storia nuova.

Nel momento in cui nell'aria s'avverte il venticello di una crisi, o semplicemente il desiderio di regalarsi una vita nuova, nel calcio diventa indispensabile comunque prevenire, per non trovarsi costretti a curare frettolosamente l'eventuale emorragia. Ecco perché la Ducato, con la quale Di Tanna si vuole congedare in bellezza tornando alla vittoria al “Capitini” contro la Vis Foligno, deve cominciare a dare un'occhiata in giro per trovare l'identikit giusto. Una cosa è certa: la società di San Giacomo continuerà sempre ad essere una fabbrica di campioncini da esportare ovunque. Perché il refrain di “Zicavo & C.” rimane sempre quello: prima i nostri ragazzi!



(Matteo Di Tanna - Ducato)



Un momento della festa per la promozione in C-1

C'è qualcosa di nuovo oggi in città

di Renzo Berti

Si scrive serie C-1, si legge Claudio De Moraes. In tempi in cui l'identità coincide con la cittadinanza, non c'è uno spoletino più verace del "Guerriero", nato a oltre 9 mila chilometri di distanza, in quella Caxias do Sul che è quasi 14 volte più popolata della Città del Festival, essendo il comune con il maggior numero di abitanti della Serra Gaúcha, e con cui può condividere un solo elemento: la stessa altitudine di Monteluco.

Serra Gaúcha, che è ormai uno spoletino a tutti gli effetti, non ha preso l'oscillazione da sismografo dello slang reso famoso dal mitico Alberto Talegalli con la sua inimitabile "Gerza".

Ma, nell'animo, è molto più spoletino di tanti indigeni. Quello spoletino, che non è più una lingua che racconti un popolo, ma resta la forma espressiva più autentica della gens umbra. Ma che cosa racconta questa promozione?

In un certo senso uno strappo rispetto alla crisi cronica della città, all'inadeguatezza imbarazzante di certi suoi personaggi che occupano poltrone vellutate non si sa per quale meriti, ed al suo digiuno cronico di successi negli sport di squadra che stava, ormai, protraendosi da sin troppo tempo.

Uno strappo, infine, dal suo mito noir. Il successo dei ragazzi di De Moraes è un punto di discontinuità con la recente storia di Spoleto e con la sua attuale marginalità nel panorama umbro. Perché è un'impresa del fare, visionaria e razionale insieme, frutto di sacrificio ed organizzazione.

Questa vittoria non è appesa al gancio di un solo fuoriclasse, il quale porta sicuramente il nome di Trapasso, ma è il frutto dello spirito di gruppo. Uno spirito che non si proclama e non si inventa.

Si fa, piuttosto, unendo la malta del cuore con l'acqua del Tessino.

La mano di Claudio De Moraes, in questo senso, si è rivelata una miscela straordinaria.



Ducato Futsal Spoleto: storia di una promozione annunciata. Coach De Moraes: "Questa stagione mi resterà nel cuore"

di Paolo Augusto Menconi

Con la netta vittoria di sabato scorso contro l'Oratorio Don Bosco, la Ducato Futsal Spoleto ha vinto al primo colpo il campionato di serie C-2; il prossimo anno giocherà in C-1. Un autentico successo per la società che, pur avendo a disposizione una rosa di spessore, avrebbe potuto pagare lo scotto del principiante; ma questo non è successo a Rosi e compagni.

"Il nostro obiettivo - dice il presidente Michele Zicavo - era aggiungere un altro tassello al mondo Ducato: non solo prima squadra di calcio ed il relativo settore giovanile, ma differenziare aggiungendo il femminile, il calcio integrato ed ora il futsal. Siamo soddisfatti di questo anno 'sperimentale' e non solo per il risultato raggiunto, ma anche per riscontro ed interesse che abbiamo ricreato in tutti gli spoletini. Far tornare a battere il cuore del PalaRota, dopo i fasti della Maran, e cercare di colmare quegli spazi non era facile. Credo che la gente abbia capito il nostro sforzo".

A mettere in chiaro l'importanza che la Ducato riponeva sul progetto "futsal" era stata la scelta di un dirigente di grandi capacità come Matteo Restani per seguirlo.

E, soprattutto, scegliere per la panchina Claudio De Moraes che, in questa stagione, ha dimostrato il suo valore non solo come tecnico, ma anche come giocatore "eterno".

"Sono veramente felice di questa vittoria - afferma proprio De Moraes - ed è proprio vero che, nonostante abbia avuto la possibilità di vincere tanti campionati, ognuna ha un sapore diverso. La stagione 2022-2023 è stata a suo modo speciale e mi rimarrà profondamente nel cuore per la voglia di questi ragazzi di rappresentare la città di Spoleto. Questa grande spinta li ha fatti diventare un gruppo unito, in cui nessuno ha mollato e tutti avevano voglia di stupire chi ci sarebbe venuto a vedere".

GORI
AUTOCARROZZERIA

Via Giovanni Marcora, 16
06049 Spoleto (PG)

Tel. +39 0743 522702
Tel. +39 335 8360 176

Email info@autocarrozzeriagori.com



E tutto questo è stato riversato anche negli allenamenti, varo De Moraes?

"A parte rarissime eccezioni, più che altro dettate da malattie e cause lavorative importanti, i ragazzi hanno messo in primo piano l'impegno con la squadra di calcio a cinque, aderendo alle mie richieste di vederci tre volte alla settimana. E lo hanno fatto senza problemi, compresi quelli che hanno giocato di meno il sabato".

E non si può omettere una menzione con chi ha lavorato a fianco di De Moraes...

"Sicuramente Andrea Marini è stato un secondo per modo di dire, visto il tempo che ho passato in campo. Michele D'Angeli ha svolto un lavoro veramente eccezionale con i portieri. Fondamentale, comunque, è stato il supporto costante che ci ha dato Matteo Restani, soprattutto per tutto quello che riguardava l'organizzazione. Anche noi siamo stati una bella squadra".

Ma, quando è cominciato tutto, eri convinto di trovarti a questo punto?

"Sapevo che noi eravamo una buona squadra, ma bisognava anche fare i conti con gli avversari. Ci sono stati alcuni che hanno espresso veramente un ottimo gioco e che sono stati sullo stesso nostro livello. Giocarsela al primo anno e vincere, non essendo abituati alle competizioni, è stata un'impresa". Insomma, una stagione che segna l'inizio di qualcosa di assolutamente inedito nel passato prossimo della Ducato Futsal.



Il capitano della Ducato Futsal Simone Rosi

AMARCORD BIANCOROSSO

Paolo Berrettini, l'allenatore umbro più titolato. Dall'Elettrocarbonium alle Nazionali della FIGC, Da tre anni in Senegal a scovare nuovi talenti. Giulivi, Matarrese e Nizzola i suoi "mentori"

di Mario Mariano

Più di mezzo secolo di calcio e nessun desiderio di smettere. "Chiudessi oggi, vivrei solo di tanti bei ricordi, ma fino a quando sarà possibile, vorrei continuare a sudare e sognare. La passione non mi è mai mancata". Parole e musica di Paolo Berrettini, narnese doc dalle mille e una risorse, con un curriculum da incorniciare. Non si è proprio fatto mancare nulla, ha sempre accettato le sfide più difficili, portando ai massimi livelli il calcio dilettantistico nazionale e quello giovanile delle Nazionali Under 19 e 20 professionisti. Ha goduto della stima di dirigenti della FIGC e dei club in cui ha allenato. Ma da tre anni ha voltato pagina. Dopo essere stato chiamato a guidare per quattro anni le nazionali Under 17 e Under 20 del Congo, disputando altrettante Coppe d'Africa con risultati decisamente lusinghieri, ha fondato una scuola calcio in Senegal, dove cresce promesse che poi vanno a giocare in Francia e Belgio. "Ma presto ne arriverà una anche nel calcio italiano - anticipa il "baffo più famoso della panchina di due Continenti" -. Si chiama Konatè e il procuratore Sergio Lancini sta stringendo la trattativa. Mi avvalgo anche della consulenza di Pierfilippo Capello, un grande manager che ha ricevuto dal padre Fabio tanti insegnamenti importanti". Berrettini ha sempre goduto della stima dei presidenti federali con cui ha lavorato: "In cima ci metto Elio Giulivi, un colosso che ha portato il calcio dilettantistico ad una svolta epocale. Mi volle allenatore all'Elettrocarbonium quando ne era il presidente con un incarico di consigliere federale a Roma. Eravamo diventati amici e, alla stima,



Paolo Berrettini ex C.T. under 19 e 20 nazionale di calcio

avevo unito l'affetto". Chi è stato l'altro presidente che ha avuto un grande peso nella sua carriera? "Sono stati due a dire il vero, ossia Antonio Matarrese e Luciano Nizzola, un dirigente lungimirante, che aveva rispetto e considerazione per i propri collaboratori. Mi ha dato fiducia e credo di averlo ripagato: nel 2003 abbiamo vinto il titolo europeo con la Under 19 e quella impresa resta ancora unica. Ho lavorato per 15 anni con le squadre azzurre e siamo sempre andati in crescendo anche con la Under 17, senza dimenticare la medaglia d'oro alle Universiadi del 1997, a Palermo. In pratica, per me è stato come aver vinto un Mondiale".

Non poteva mancare una esperienza a Spoleto, ed avvenne una volta chiusa quella in azzurro. "Mi venne affidato l'incarico di responsabile del settore giovanile - prosegue Berrettini -, e con Mimmo Caso, che avevo voluto con me, facemmo un grande lavoro. Ma, si sa, che tutto è legato ai risultati della prima squadra e, nel secondo anno, proprio in coincidenza con la retrocessione, purtroppo l'esperienza si chiuse".

Tra un viaggio e l'altro in Africa, Berrettini non ha dimenticato il mondo dove è cresciuto: "Seguo sempre il calcio dilettanti e sono sicuro che presto lo Spoleto tornerà protagonista. Che meriti l'Eccellenza è fuori dubbio, ed il mio augurio di raggiungerla è forte e sincero". A 75 anni, Paolo Berrettini vuol continuare a scoprire talenti. Ora convive con la "saudade" africana: "Esiste, esiste e non passerà più, me la porterò dentro per tutta la vita", assicura.

Giuseppina Orsolini, 50 anni di "Festival" della cucina spoletina. La sorella dell'indimenticato diggi biancorosso, Alfonso fa calare il sipario

(Re.Ber.) - La guardi che sorride, ma non riesce a trattenere la commozione. Intuisce il percorso e rimani sospeso tra ammirazione e voglia di emulazione.



Giuseppina Orsolini, per 50 anni ininterrottamente cuoca "stellata" della taverna la "Lanterna", tempio della cucina tipica spoletina, ha deciso ch'è venuto il momento di appendere la cuffia al chiodo. Per godersi la meritata pensione. Continuerà, però, a mettere la sua esperienza a disposizione delle due patron dello storico locale di via della Trattoria; le sorelle Alessandra ed Eleonora Viola. La storia di Giuseppina Orsolini e quella de "La Lanterna" sono una cosa sola. La sua esperienza dietro i fornelli iniziò nel 1974 con Giuseppe Carducci, proseguì negli anni '80 con Pierina Gauzzi, sino ad arrivare al 2002, quando la trattoria venne rilevata dalle sorelle Viola, un inno al glamour delle ristoratrici spoletine. Gli strengozi alla spoletina, il piatto da Oscar di Giuseppina, insieme all'agnello "scottadito" o tartufato, hanno deliziato i palati di personaggi illustri dello spettacolo come Carla Fracci, il maestro Alberto Testa, Vittoria Ottolenghi, per finire con uno dei più grandi interpreti di tutti i tempi della canzone italiana: Massimo Ranieri. Ed anche il "Duca" di Spoleto Giancarlo Menotti amava i piatti preparati da Giuseppina. Una carriera nel segno di tantissime soddisfazioni, di cui molte le sono state regalate dalla figlia Maria Chiara, la quale si è gettata anima e corpo nella nuova avventura del bar bistro "Le Cafè", locale di tendenza in piazza dei Gesuiti. Ma anche due eventi dolorosi l'hanno profondamente segnata: la scomparsa del marito Secondo e, due anni dopo, quella di suo fratello Alfonso, direttore generale ed autista ufficiale dello Spoleto Calcio nella stagione della promozione in C-2 con la Pasquino's band. Perché anche il mitico condottiero Marcello da Paola, cultore della 'Nduja calabrese, non poteva fare a meno degli strengozi aglio, olio e peperoncino preparate da Giuseppina, alla quale va una sola parola a nome di tutta la Città: "Grazie!!!".



Giuseppina Orsolini con il nostro direttore Renzo Berti

AETERNA
Onoranze Funebri
di Venanzi snc
Zona Ind.le Petrognano di Spoleto (PG)

TEL. UFFICIO ANDREA ALBERTO
0743.51757 335.5915944 335.5820806

Bacigalupo, oltre la storia fioriscono le promesse del domani

(Fa.Fu.) - Oltre cinquanta anni sono passati, ma è come se fosse ieri. Il tempo non impolvera mai i ricordi, soprattutto se sono belli. Anzi, li lucida, proprio come si fa con l'argenteria di casa.

Quella della Bacigalupo brilla sempre di luce propria. Cambiano i protagonisti, i campionati, ma la passione è rimasta sempre la stessa.

Quella che aveva per la Bacigalupo un grande personaggio come Gianfranco Scardabozzi, un secondo padre per qualunque giocatore abbia indossato la maglia della gloriosa "Baci". Oggi l'eredità è passata nelle mani del figlio Luca, che dal 2020 ha virato a 180 gradi puntando solo sul calcio giovanile.



Lo staff tecnico della Bacigalupo

Un percorso che ha permesso alla società, in soli 3 anni, di poter contare su oltre 80 tesserati. Ed il crescente numero di aspiranti calciatori e calciatrici è frutto del lavoro costante, meticoloso ed appassionato sia dei dirigenti che degli allenatori. Anche sul fronte degli impianti, la spettacolare cornice dello storico

"Petruccioli" di Morgnano va a braccetto con quella dei campi polivalenti della Pro Loco di San Venanzo.

Presidente, da dove nasce il vostro motto "chi si diverte non perde mai"?

"Semplice: a prescindere dal risultato, un bambino non può terminare una partita senza che si sia divertito con tutto il gruppo".

Prossimi impegni?

"Campionati a parte - aggiunge il Presidente, stiamo organizzando il memorial "Gianfranco Scardabozzi", giunto alla seconda edizione, ed al quale parteciperanno dal 20 al 28 maggio circa 200 bambini di oltre 13 società. Inoltre, stiamo già lavorando per il "Bacigacamp Estate '23".

Insomma, alla Bacigalupo "chi si diverte non perde mai!".

FERRONI AUTO

Spoletto (PG)
Tel. 0743.225092

Castel Ritaldi (PG)
Tel. 0743.51236

www.ferroniauto.it

Azienda Farmacie Comunali Spoletto

Ogni giorno al servizio della vostra salute

Misurazione pressione arteriosa
Misurazione glicemia
Misurazione Emoglobina glicosilata
Misurazione colesterolo totale
Misurazione LDL HDL Trigliceridi

Servizi di telemedicina (HCG, HCG dinamico, Holter, Analisi dei nei e malattie della pelle, Analisi del capello)

Convenzioni con società sportive per l'acquisto di prodotti per la medicazione, integratori alimentari e farmaci da banco.

Viale Martiri della Resistenza, 67/A
c/o Il Tigre
06049 SPOLETO (PG)
Tel. 0743/49804

Via San Benedetto, 109
Loc. San Venanzo
06049 SPOLETO (PG)
Tel. 0743/260403

Noleggio bilance per neonati
Noleggio tiralatte

CLASSIFICA

Terni FC 75**	A.M.C. 98 36
Spoletto 68	Bevagna 35
Clitunno 62	Todi 34
Ducato 52	Superga 48 28
Bastia 1924 53	Sporting Terni 24
Ducato 52	Amerina 24
San Venanzo 50	Sporting Terni 24
Campitello 48	Athletic C. Bastia 23
Vis Foligno 46*	Real Avigliano 13*
Guarda 39	

*deve ancora riposare

PROMOZIONE GIRONO B XXXI GIORNATA

07.05.2023 ore 15.30

Athletic Club Bastia-Guardea
Bevagna-Amerina
Ducato-Vis Foligno
San Venanzo-Campitello
Spoletto-Bastia
Superga48-Sporting Terni
Terni FC-A.M.C. 98
Todi-Clitunno

Riposa: Real Avigliano

Quando ancora il Liceo Classico "Pontano-Sansì" aveva la sua piena autonomia. Ma, soprattutto, poteva andar fiero della sua nobile storia centenaria. Quando i presidi, i dirigenti scolastici di allora, erano degni di tale appellativo (chi non ricorda i "mitici" Lopa, Barchi e Dominici). E, non ultimo, quando la titolare della segreteria era la indimenticabile signora Politi, le comunicazioni ai genitori degli alunni, o agli ex, venivano vergate con tanto di distinti saluti finali. Insomma, attingendo al "Galateo, ovvero de' costumi" pubblicato da Monsignor Della Casa nel 1558. Oggi, invece, assistiamo basiti al "de profundis" delle buone maniere. Vengono alla mente, a tale proposito, due adagi: uno in lingua italiana ed uno che fa parte del repertorio della saggezza popolare spoletina. Il primo recita: "Chi va con la zoppo impara a zoppiare", mentre il secondo, chiosa: "Sotto 'a fica ce nasce 'u ficurillu!". Per dire....

Visti dalla Tribuna

Periodico di informazione sportiva e attualità
Direttore Responsabile **Renzo Berti**
Registrato presso il Tribunale di Spoletto il 22.09.2022 al numero 1/2022
Hanno collaborato: **Fabio Fuga, Mario Mariano, Paolo Augusto Menconi, Marco Sivori**
Stampa: **Grafiche Millefiorini**
Zona Ind.le - NORCIA (PG)

Edizione on line su www.duemonidnews.com

Dedicato a mia figlia Eleonora